Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 28 giugno** — **Numero 161**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 912 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354;

Riconosciuta la necessità di aumentare di lire 30,000 il limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio 1914-915 per effetto di collocamenti a riposo d'autorità di funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il limite massimo dell'annualità per pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1914-915 in seguito a collocamenti a riposo di autorità di funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno, è aumentato di lire trentamila (L. 30.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 913 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 90 della legge 4 giugno 1911, n. 487, che istituisce nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, a partire dall'esercizio 1910-911, un fondo di riserva per provvedere a sopravvenuti bisogni dei servizi dell'istruzione elementare e popolare;

Visto l'art. 6 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il quale stabilisce che, a far tempo dal 1911-912, la quota del fondo di riserva non impiegata in un esercizio debba rimanere impegnata ed inscritta nel conto dei residui degli esercizi successivi e che alle maggiori spese le quali danno luogo a prelevamenti debba provvedersi mediante storni dal medesimo fondo di riserva in conto residui, anche quando riguardino la competenza dell'esercizio in corso;

Considerato che al 30 giugno 1914 i residui del fondo di riserva inscritto al capitolo n. 249 del conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914 ammontavano a lire 10.019.143,30 e che a seguito di prelevamenti e reintegrazioni disposti con precedenti decreti Ministeriali durante l'esercizio 1914-915 offrono attualmente una disponibilità di L. 9.035.115,10, senza tener conto delle eventuali economie che potranno verificarsi alla chiusura del consuntivo dell'esercizio 1914-915 sui capitoli della tabella *E*, economie le quali debbono, a norma di legge, affluire al fondo di riserva onde è parola;

Ritenuta la necessità di istituire nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione un apposito capitolo allo scopo di imputarvi le spese per il pagamento delle retribuzioni spettanti a tutto il 31 dicembre 1915 al personale di servizio da assumere presso gli uffici scolastici provinciali secondo le norme stabilite con la legge 11 giugno 1897, n. 182, nonchè ai bisogni straordinari dei servizi di copiatura presso gli uffici medesimi, attingendo i mezzi all'uopo occorrenti in L. 175,000 dall'indicato fondo di riserva;

Visto l'art. 2 del R. decreto 13 maggio 1915, numero 620;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dai residui del fondo di riserva per provvedere alle eventuali deficienze dei servizi dell'istruzione elementare e popolare, inscritto al capitolo n. 255 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 è autorizzata una prelevazione di lire centosettantacinquemila (L. 175.000) da inscriversi in conto residui del capitolo di nuova istituzione, n 251-*bis*: « Paghe e compensi al personale avventizio da assumere presso gli uffici scolastici provinciali secondo le norme stabilite nella legge 11 giugno 1897, n. 182, per le funzioni di basso servizio e per i bisogni straordinari dei servizi di copiatura » dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio suindicato.

Con decreto del ministro del tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione, verranno prelevate dal detto fondo ed assegnate al citato capitolo le ulteriori somme occorrenti per retribuire gli avventizi che, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, saranno assunti in sostituzione di quelli trattenuti o richiamati alle armi.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 914 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione di lire duecentocinquemila (L. 205.000) occorrente per l'acquisto di un immobile ad uso di sede del R. Consolato in Scutari di Albania.

Detta somma verrà, con decreto del ministro del tesoro, inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 2.

Per tutti gli atti riguardanti la spesa di cui all'articolo 1 è data facoltà al Governo del Re di derogare dalle norme vigenti in materia di contabilità e di opere pubbliche.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 915 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 2 giugno 1910, n. 277;
Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354;
Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda del demanio forestale di Stato in data 21 maggio 1913 che autorizza il pagamento di spese concernente esercizi già scaduti per le quali non si rese possibile prendere impegno negli esercizi a cui le spese stesse si riferiscono;
Ritenuta la necessità di istituire un nuovo articolo nello stato di previsione della spesa dell'Azienda forestale pel 1914-915 allo scopo di imputarvi le spese suindicate;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il cassiere della Cassa depositi e prestiti è autorizzato a prelevare dal fondo di cassa dell'Amministrazione del demanio forestale di Stato la somma di lire ventiseimilaottocentotrentatre e centesimi 70 (lire 26.833,70) da versare a favore dell'art. 20 dello stato di previsione della entrata dell'Amministrazione medesima.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire ventiseimilaottocentotrentatre e centesimi 70 (L. 26.833,70) all'art. 20 dello stato di previsione della entrata dell'Azienda del demanio forestale di Stato per l'esercizio 1914-915 « Prelevamento dal conto corrente istituito presso la Cassa dei depositi e prestiti nell'interesse dell'Azienda del demanio forestale ».

Art. 3.

È autorizzata la istituzione del nuovo articolo n. 32 nello stato di previsione della spesa dell'Azienda del demanio forestale di Stato per l'esercizio 1914-915 coll'assegnazione di lire ventiseimilaottocentotrentatre e centesimi 70 (L. 26,833.70) con la denominazione « Saldo di spese residue » per i seguenti titoli:

A) amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'Azienda, per gli esercizi 1911-912 e 1912-913 . . . . . . L.	1,014 76
B) catasto agrario forestale; accertamento dei terreni e dei boschi da sottoporre al regime forestale, per gli esercizi dal 1906-907 al 1913-914 »	1,755 08
C) ispezioni e missioni per gli esercizi 1912-913 e 1913-914 . . . . »	642 52
D) fitto di locali per gli esercizi 1912-913 e 1913-1914 . . . . »	72 50
E) indennità riferibili agli esercizi 1911-912, 1912-1913 e 1913-914 per operazioni di accertamenti eseguiti allo scopo di utilizzazioni delle foreste i cui progetti non ebbero corso per deserzione di asta e per altra cause . . . . . . »	3,649 56
F) stampati e pubblicazioni diverse per l'esercizio 1912-913 . . . . »	76 —
G) mantenimento e adattamento dei locali degli uffici per gli esercizi 911-912, 1912-913 e 1913-1914 . . . . »	37 37

H) aggio ai ricevitori del registro per le riscossioni effettuate nell'interesse dell'Azienda per gli esercizi 1912-913 e 1913-914 . . . . . . L.	17,704 66
I) spese di liti per gli esercizi 1912-913 e 1913-1914 . . . . »	305 49
K) restituzione di somme indebitamente introitate per l'esercizio 1913-914 . . . . »	54 14
L) impianto ed ampliamento di vivai forestali per gli esercizi 1911-912, 1912-913 e 1913-914 . »	1,521 62
Totale . . . L.	26,833 70

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 880 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, suddetta;

Visto il R. decreto 21 gennaio 1915, n. 721, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Alessandria è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Alessandria indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Alessandria emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Alessandria saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e cioè comprenderà le entrate e le spese relative all'intero esercizio finanziario 1915-1916 per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Alessandria

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Alfiano Natta	3,334 05	228 55	3,562 60	5	5
2	Asti	119,284 55	6,611 74	125,896 29	107	107
3	Bassignana	7,346 68	421 61	7,768 29	8	8
4	Bistagno	3,710 20	217 72	3,927 92	5	5
5	Borgo San Martino	4,874 —	330 98	5,204 98	7	7
6	Bubbio	2,603 44	155 19	2,761 63	3	3
7	Buttigliera d'Asti	6,415 11	333 96	6,749 07	7	7
8	Camerano Casasco	1,680 —	97 20	1,777 20	3	3
9	Capriata d'Orba	7,427 46	853 09	8,280 55	10	10
10	Capriglio	1,284 —	75 54	1,359 54	2	2
11	Casale Cermenelli	3,040 68	182 89	3,223 57	4	4
12	Cassinasco	2,106 —	112 71	2,218 71	3	3
13	Cassine	11,059 99	608 39	11,668 38	12	12
14	Castel de' Ratti	662 —	54 —	716 —	2	2
15	Castellar Guidobono	1,267 50	73 65	1,341 15	2	2
16	Castellazzo Bormida	17,705 84	1,029 66	18,735 50	16	16
17	Castelletto Scazzoso	4,477 34	234 81	4,712 15	5	5
18	Castelspina	2,243 14	124 09	2,367 23	3	3
19	Celle Enomondo	1,873 34	176 07	2,049 41	3	3
20	Cerreto D'Asti	1,036 66	60 70	1,097 36	2	2
21	Cerro Tanaro	2,418 —	137 88	2,555 88	3	3
22	Cisterna d'Asti	5,001 46	297 95	5,299 41	7	7
23	Cocconato	7,092 30	421 74	7,514 04	9	9
24	Corsione	1,226 —	72 06	1,298 03	2	2
25	Cortanze	1,713 22	66 —	1,779 22	2	2
26	Costigliole d'Asti	18,320 18	1,030 53	19,350 71	23	23

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
27	Cunico	1,611 68	95 21	1,706 89	2	2
28	Fabbrica Curone	2,650 —	261 —	2,911 —	10	2
29	Forotondo.	683 63	38 02	721 65	1	1
30	Frascata	828 —	44 40	872 40	1	1
31	Fresonara.	3,337 59	165 39	3,502 98	4	4
32	Lerma	2,501 84	135 26	2,637 10	3	3
33	Lu	11,766 94	652 89	12,419 83	12	12
34	Marmorito	1,548 09	76 32	1,624 41	2	2
35	Moncucco Torianese	2,656 59	179 12	3,835 71	4	4
36	Mongardino Ligure	1,387 10	230 10	1,617 20	5	2
37	Montaldo Bormida	2,462 —	146 50	2,608 50	4	4
38	Montaldo Scarampi	2,907 75	168 —	3,075 75	5	5
39	Occimiano	5,112 84	301 61	5,414 45	6	6
40	Ozzano Monferrato	4,981 68	283 91	5,265 59	6	6
41	Pavone d'Alessandria	742 —	44 32	786 32	1	1
42	Piovà	1,494 68	89 33	1,584 01	2	2
43	Quattordio	4,778 77	230 23	5,009 —	8	8
44	Roccaverano	2,859 44	171 81	3,031 25	5	5
45	Rocchetta Ligure	1,808 74	318 61	2,127 35	7	1
46	Rocchetta Palafea	2,004 68	108 41	2,113 09	2	2
47	Rocchetta Tanaro	8,705 34	469 23	9,174 57	11	11
48	Rosignano Monferrato	6,667 34	331 05	6,998 39	7	7
49	Rosingo	732 —	42 60	774 60	1	1
50	San Cristoforo	1,386 37	81 37	1,467 74	2	2
51	San Damiano d'Asti	21,560 36	1,258 21	22,818 57	28	23
52	San Giorgio Monferrato . . .	2,063 48	129 28	2,192 76	3	3
53	San Martino Alfieri	2,513 —	121 68	2,634 68	3	3
54	Sant'Agata Fossili	1,760 53	103 25	1,863 78	2	2
55	Sardigliano	786 72	45 —	831 72	1	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
56	Sarezzano	3,759 —	234 75	3,993 75	5	5
57	Serravalle Scrivia	9,269 43	508 54	9,777 97	10	10
58	Solero	5,321 23	151 69	5,472 92	9	9
59	Spigno Monferrato.	5,224 28	305 41	5,529 69	8	8
60	Terruggia	2,205 —	118 65	2,323 65	3	3
61	Terzo	1,414 27	82 71	1,496 98	3	3
62	Tigliole	6,385 68	349 43	6,735 11	8	8
63	Tonco.	4,882 26	284 46	5,166 72	6	6
64	Treville	1,483 —	84 60	1,567 60	2	2
65	Vaglierano	1,469 25	85 15	1,554 40	2	2
66	Vaglio Serra	860 —	59 10	919 10	2	2
67	Valenza	23,560 68	1,378 52	24,939 20	24	24
68	Vesime	1,952 68	120 47	2,073 15	3	3
69	Vigliano d'Asti	2,699 34	148 41	2,847 75	4	4
70	Villabella	1,589 91	81 81	1,671 72	2	2
71	Villafranca d'Asti	—	800 —	800 —	7	7
72	Villamiroglio	3,036 34	380 30	3,416 64	4	4
73	Villa San Secondo.	1,908 —	111 78	2,019 78	3	3
74	Vinchio	3,234 68	214 58	3,449 23	4	4
75	Volpedo.	3,448 40	260 30	3,708 70	5	5
	Totali . . .	428,206 75	26,091 48	454,300 23	517	500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 900 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari concessi al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È fatta facoltà al ministro della marina di nominare,

fino al 31 dicembre 1915, ufficiali di complemento del corpo sanitario militare marittimo i laureati in medicina e chirurgia, di età non superiore ai 46 anni e non vincolati a servizio militare nel R. esercito, i quali ne facciano regolare domanda, ferme restando le disposizioni in vigore che regolano il normale reclutamento dei tenenti e sottotenenti medici di complemento.

Art. 2.

Sarà assegnato il grado di tenente medico di complemento ai medici nominati in base al precedente articolo, ed il grado di capitano medico di complemento a quelli fra essi che posseggano il diploma di libera docenza o siano primari di un ospedale principale od abbiano 12 o più anni di laurea.

Art. 3.

I professori ordinari e straordinari di medicina e chirurgia delle R. Università del Regno ed i liberi docenti primari di un ospedale principale possono essere nominati maggiori medici nella riserva navale (quadri mobilitabili) anche se abbiano oltrepassato l'età di 40 anni.

Art. 4.

I tenenti medici attualmente inscritti nei ruoli degli ufficiali di complemento, potranno essere nominati capitani nel rispettivo ruolo se posseggano i titoli contemplati per questo grado nel precedente art. 2.

I tenenti medici inscritti nei ruoli degli ufficiali della riserva navale che posseggano gli stessi requisiti potranno ottenere la nomina di cui al precedente capoverso qualora siano più anziani di qualsiasi ufficiale medico di pari grado dei quadri attivi e non si trovino in congedo provvisorio in attesa del collocamento a riposo.

Art. 5.

Le nomine di cui al presente decreto sono subordinate all'accertamento dei titoli richiesti e dell'attitudine fisica.

Art. 6.

Il presente decreto abroga l'altro in data 2 maggio 1915, n. 591, ed avrà effetto da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 926 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I cittadini italiani, gli enti e le Società italiane possessori di cambiali emesse od accettate da sudditi, enti o Società commerciali dell'Impero austro-ungarico o da costoro girate che vengano in scadenza dal giorno della pubblicazione del presente decreto fino a sessanta giorni dopo la pubblicazione della pace, sono dispensati dall'obbligo di elevare il protesto per accertare il mancato pagamento e per esercitare l'azione cambiaria contro qualsiasi degli obbligati anche in via di regresso.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 930 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 28 marzo 1915, n. 316;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e coi ministri del tesoro e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del R. decreto 28 marzo 1915, n. 316, circa le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, da riporti e proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli Istituti di emissione alle Stanze di compensazione) sono prorogate a tutto il 31 ottobre 1915, con le modificazioni ed aggiunte seguenti:

Le decurtazioni mensili non potranno superare l'uno

e mezzo per cento dell'ammontare del prezzo di compensazione di fine luglio 1914.

I certificati di credito di cui all'art. 4 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 316, rilasciati dai sindacati di Borsa a carico di persone che si trovino sotto le armi, non avranno forza esecutiva prima del 60° giorno successivo a quello nel quale sarà pubblicata la pace.

Art. 2.

Fino a quando non siano riaperte le Borse di commercio, le Camere di commercio, uditi la Deputazione di Borsa e il Sindacato dei mediatori, sono autorizzate a deliberare, con l'intervento dei due terzi dei loro componenti, lo svincolo della cauzione degli agenti di cambio che abbiano chiesta la radiazione dal ruolo anteriormente al 1° agosto 1914, omessa la pubblicazione della domanda nelle sale della Borsa e ferme restando tutte le altre pubblicazioni e prescrizioni dell'articolo 59 del regolamento generale per l'esecuzione della legge 20 marzo 1913, n. 272.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero* 931 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari in caso di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli di agricoltura, industria e commercio e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le spedizioni a vagone completo di frumento e di granoturco e delle loro farine (compresi i semolini) anche di provenienza estera, sarà accordato, pel percorso sulle ferrovie dello Stato, il ribasso del 50 per cento sui prezzi, compresi i diritti fissi della tariffa speciale n. 101 (e corrispondenti classi 18 e 19 della tariffa del servizio cumulativo con la Sardegna) ed eccezionali nn. 1051 e 1052, quest'ultima da valere per la serie *A*, pure in servizio interno della Sicilia.

Sono esclusi dal ribasso i trasporti per l'estero anche da ferrovia a ferrovia, comprese le rispedizioni. Nel caso di rispedizione, sono esclusi dal ribasso anche i trasporti precedenti.

Sono pure esclusi dalla riduzione i trasporti di granoturco destinato alla distillazione o ad altri usi industriali.

Del minore introito sarà tenuto conto nel computo dei prodotti ferroviari.

Art. 2.

Il provvedimento di cui il precedente articolo **avrà** effetto dal 1° luglio al 31 agosto 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CAVASOLA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 18 maggio 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 22 maggio 1915, n. 126, col quale fu autorizzata l'ultima fabbricazione dei biglietti da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Sicilia;

Veduta la deliberazione 2 giugno 1915 del Consiglio di amministrazione del Banco predetto, riguardante una nuova creazione di biglietti dei suindicati tagli, e la domanda fatta dalla Direzione generale del Banco stesso nel successivo giorno 8 giugno 1915, in ordine alla menzionata deliberazione;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Sicilia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero centoventimila (120.000) biglietti da lire mille (L. 1000), per un valore complessivo di lire centoventimilioni (L. 120.000.000), divisi in ventiquattro serie, di cui quattordici contrassegnate con le lettere da H-b a Z-b, a compimento del terzo gruppo già iniziato; e dieci contrassegnate con le lettere da A-c ad L-c.

Numero centoquarantamila (140.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), per un valore complessivo di lire settantamilioni (L. 70.000.000), divisi in ventotto serie, di cui undici contrassegnate con le lettere da M-b a Z-b, a compimento del terzo gruppo già iniziato; e diciassette contrassegnate con lettere da A-c a S-c.

Numero quattrocentocinquantamila (450.000) biglietti da lire cento (L. 100), per un valore complessivo di lire quarantacinque milioni (L. 45.000.000) divisi in novanta serie, di cui diciassette contrassegnate con le lettere da E-q a Z-q, a compimento del sedicesimo gruppo già iniziato, altre sessantatre serie, costituenti il diciassettesimo, diciottesimo e diciannovesimo gruppo, contrassegnate con le lettere da A-r a Z-r, da A-s a Z-s, da A-t a Z-t, partitamente ventuna serie per ogni gruppo; e le residuali dieci serie contrassegnate con le lettere da A-u a L-u.

Numero un milione (1.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50) per un valore complessivo di lire cinquantamilioni (L. 50.000.000),

divisi in duecento serie, di cui centottantanove, costituenti il ventottesimo, ventinovesimo, trentesimo, trentunesimo, trentaduesimo, trentatreesimo, trentaquattresimo, trentacinquesimo, trentaseiesimo gruppo, contrassegnate con le lettere da A-F a Z-F, da A-G a Z-G, da A-H a Z-H, da A-I a Z-I, da A-L a Z-L, da A-M a Z-M, da A-N a Z-N, da A-O a Z-O, da A-P a Z-P, partitamente ventuna serie per ogni gruppo; e le residuali undici serie contrassegnate con le lettere da A-Q a M-Q.

Ogni serie dei suddetti quattro tagli comprenderà cinquemila biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dal decreto Ministeriale del 15 settembre 1897 pel taglio da L. 1000, dal decreto del 24 dicembre 1897 pel taglio da L. 500, dal decreto 30 dicembre 1896 pel taglio da L. 100 e dal decreto 27 aprile 1897 pel taglio da L. 50; salvo la sostituzione alle parole: « Il cassiere principale » di quelle « Il cassiere ».

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 22 giugno 1915.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSI a premi fra le Casse agrarie e fra i Consorzi e le Società agrarie della Sicilia, indetti a termini dell'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100 con decreti Ministeriali in data 10 ottobre 1914

Relazione della Commissione giudicatrice approvata da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio.

La Commissione nominata con decreti Ministeriali del 29 maggio e 14 giugno 1915 per presentare le proposte per il conferimento dei premi stanziati a favore dei Consorzi e Società agrarie e delle Casse agrarie della Sicilia, con bandi di concorso in data 10 ottobre 1914, ai termini dell'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100, e composta dei signori comm. dott. Enea Cavalieri, presidente, prof. Bartolomeo Moreschi, direttore generale dell'agricoltura, prof. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito e della previdenza, prof. Antonio Sansone direttore generale delle foreste e cav. Gaetano Nobile, membri, e dott. Alessandro Baccaglini, primo segretario nel Ministero di agricoltura, segretario, si è radunata presso il Ministero di agricoltura nei giorni 15, 16, 18, 19 e 20 giugno, presenti tutti i commissari.

Al concorso fra le Società e i Consorzi agrari non si è presentato nessun concorrente. Al concorso fra le Casse agrarie hanno partecipato 21 istituzioni cooperative, ma due di esse, e cioè la cooperativa agricola « Consorzio agricolo » di Pietraperzia e la Cassa agraria « Conte di Torino » in Sortino sono state escluse per avere conseguito un premio in un concorso precedente da tempo minore di un triennio la data dell'attuale concorso (art. 1 del relativo decreto).

Per effetto del decreto Ministeriale del 19 giugno, il quale stabilì che essendo andato deserto il concorso fra i Consorzi e le Società agrarie, i premi stanziati per tale concorso si trasferissero ad aumento di quelli stanziati per il concorso fra le Casse agrarie, sono state premiate le seguenti Casse agrarie:

a) I due primi premi di 1ª categoria di L. 3000 ciascuno sono stati conferiti alla Società cooperativa agricola di mutuo soccorso « La madre terra » in Castrogiovanni, e all'Associazione fra gli agricoltori in Santa Caterina Villarmosa.

Tali due Casse contano, fra le concorrenti, il maggior numero di soci e dispongono di maggiore affidamento presso la sezione del Banco di Sicilia. Inoltre hanno esercitato un'opera veramente efficace a profitto dei loro soci e dell'economia agricola del territorio ove funzionano, con risultati molto apprezzabili.

b) I due premi di 2ª categoria di L. 2000 ciascuno sono stati assegnati alla Lega cattolica degli agricoltori in Camporeale e alla Società cooperativa agricola « La Previdenza » di Valguarnera.

Anche queste due Casse, fornite di un capitale non esiguo e di un rilevante fondo di riserva, funzionano ottimamente per attestazione del Banco di Sicilia, e compiono copiose operazioni di credito agrario con buoni risultati.

c) Gli altri otto premi di 3ª categoria, di L. 1000 ciascuno, sono stati assegnati a quelle Società fra le 15 rimaste che esercitano da più lungo tempo il credito agrario e in misura maggiore, e che hanno dimostrato di meglio informare la propria azione a sani criteri di amministrazione e ai veri principi della cooperazione. Tali Società sono le seguenti:

1° Banca agricola cooperativa Vittorio Emanuele III in Barcellona Pozzo di Gotto;
2° Cassa rurale « La Previdente » in Borgetto;
3° Società agraria San Vincenzo Ferreri in Calamonaci;
4° Cassa agricola Rinnovamento di Canicattì;
5° Società cooperativa agricola di produzione e lavoro in Licodia Eubea;
6° Società cooperativa agricola di produzione e lavoro di Misterbianco;
7° Società cooperativa agricola la Partinicese di Partinico;
8° Cooperativa la Fratellanza in Mirabella Imbaccari.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia da oltre cinque anni, sono nominati tenenti medici di complemento:

Cova Ercole — Levi Guido — San Pietro Ezio — Minero Osvaldo — Negri Giovanni — Boffa Virginio — Lanza Teodoro — Consoli Giuseppe.

Berardini Francesco — Terenzi Antonio — Furno Alberto — Zannini Mameli — Tantillo Antonino — Rochat Luigi — Spargella Mario — Annoni Luigi — Baldi Felice — Cometti Giovanni — Caprioli Nicola — Ferretti Virgilio — Ruffo Renato — Lugramani Manfredo — Croci Cesare.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di sussistenza di complemento:

Del Nero Gio. Battista — Rossi Giovanni — Trampetti Gino — Di Maria Salvatore — Menzolini Giulio — Manetti Carlo — Mignone Pietro — Pezzi Agenore — Volpe-Rinonapoli Italo — Fasolino Sabato — Riva Giacinto — Origone Luigi — Borruso Antonio — Micciché Leonida — Cappellaro Valter — Mangini Armando — Pino Ettore — Sommovigo Primo — Molinari Ernesto — Maccioni Marruccio — Paoletti Luigi — Magliano Guido — Castellini Nello — Lo Surdo Pasquale — Mondino Sebastiano — Colabucci Francesco — Borzacchiello Vincenzo — Napolitano Giuseppe — D'Elia Nestore — Meo Francesco — Buda Ermenegildo.

Barbacetto Guido — Bocci Balduino — Romorino Domenico — Gori

Tito — Calzoni Alessandro — Carloni Prelidiano — Ricci Antonino — Fiori Romeo — Toscano Carmelo — Saccaro Tommaso — Iurato Eduardo — Ferraiolo Tommaso — Pierron Angelo — Cazzola Igino — Raiteri Anselmo — Alessi Stanislao — Carretti Aldo — Di Taranto Luigi — Barberio Amedeo — Marchi Mario — Gristina Ignazio — Amisano Carlo — Baer Ugo — Peretti Cirillo — Totaro Giuseppe — Pecci Stanislao — Usseglio-Mattiet Carlo — Gaudenzi Pietro — Micozzi-Ferri Francesco — Sanguineti Santo — Baglio Francesco — Amato Luciano.

Rossetti Romolo — Montanari Viscardo — Maiolino Luigi — Mallia Emanuele — Rubio Alberto — Conti Enzo — Nazzani Francesco — Pessina Giuseppe — Barsella Corrado — Milani Luigi — Avallone Domenico — Cattaneo Antonio — Vicarini Felice — Bagnalasta Ferruccio — Rovida Carlo — Batini Alighiero — Robotti Carlo — Martuscelli Nicola.

Rossi Carlo — Caradossi Umberto — Alessandri Antonio — Mutti Dante — Ceria Eugenio — Colini Angelo — Zandonella Mario — Ferraud De Villy Carlo — Braconi Elio — Nevi Ennio — Velardi Vincenzo — Poggesi Luigi — Pelissero Lino — Salvi Antonio — La Monica Arturo — Rizzo Pietro — De Bernardi Mario — Matteucci Giuseppe — Barbieri Armando — Cantini Erminio — Reggiani Enrico — Riccio Vincenzo — Torelli Elia — Aldobrandini Ferdinando — Fresia Francesco — Manoni Cesare — Marchini Nazzareno — Marescotti Giuseppe — Lezzi Emilio — Martini Corrado — Voiello Teodoro — Mazzini Tancredi — Sardone Rocco — Aime Domenico — Vicarini Carlo — Clerici Francesco — Franciosi Leone — Sciolla Ernesto — Incarbono Carlo — Del Curto Aldo — Correnti Domenico — Crupi Gino — Malato Salvatore — Molle Santino — Ravizza Filippo — Punzi Giovanni — Anastasi Gaetano — Passamonti Luigi — Falchi Mariano — Lardera Ettore — Verrando Francesco — Campisi Salvatore — Scarfi Antonino — Stiriti Adelchi — Ubaldi Luigi — Grillo Girolamo — Sbisà Ugo — D'Amico Alberto — Santoro Domenico — Zacchi Giuseppe — Fedele Camillo — Torino Francesco — Grieco Francesco — Bellone Luigi — Russi Igino — Oddone Carlo — Festa-Campanile Raffaele — Podestì Umberto.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:

Bianchedi Gherardo — Cieco Paolo — Iannuzzi Luigi — Beucci Giuseppe — Gibellino Giacomo — Balmas Vittorio — Bonsembiante Augusto — Lionetti Antonio — Prosdocimi Mario — Zambelli Augusto — Sangiuliano Vincenzo — Marucci Pietro — Guida Domenico — Scebri Giuseppe — Santagostino Angelo — Carbone Pietro — Virzi Sebastiano — D'Alessio Luigi — Colognesi Angelo — Gelmi Giovanni — Cucci Pietro — Del Giudice Alfredo — Rossi Antonio — Pieroni Socrate — Pennino Giuseppe — Foliciani Riccardo Ezio — Montoro Luigi — Mazzucchetti Luigi.

Cominotti Luigi — Mori Admeto — Corradi Gino — Soprana Arturo Felice — Cattaneo Ernesto — Maculotti Attilio — La Camera Pietro — Bianco Nicola — Patenti Antonio Riccardo — Borasi Roberto — Cubiciotti Domenico — Ferrari Adolfo — Zannoni Michele — Franchi Franco — Compagnucci Amleto — Emanuelli Nazzareno — Di Paola Pasquale — Conti Socrate — Piccinini Mario — Gabbianelli Enrico — Fiordellisi Alfonso — Latini Quinto — Giampà Eugenio — Trabucco Stanislao — Porazzolo Valentino — Marchetti Duilio — Coppola Pasquale — Mobilio Camillo — Mostarda Antonio — Fonzo Calogero — Bianchi Enrico — Rampino Antonio — Ciboldi Pietro — Martini Enrico — Strozzi Virgilio — Di Rienzo Edoardo — De Rosa Filippo — Moretti Luigi — Salzano Federico — Corbo Domenico — Adagio Ascanio — Corvi Arturo — Radaelli Giuseppe — Galante Giacinto — Belluati Benedetto Giuseppe — Offidani Domenico — Colella Cataldo — Brusatazzi Umberto — Montaldo Silvio — Salini Pasquale — Burattini Michele — Zurla Giuseppe — Capilupi Giovanni — Saldutti Raffaele — Martico Carlo — D'Avanzo Biancardi Emilio — Bozzetti Roberto — Crimi Pasquale — Manfredi Ferdinando — Rossi Cesare — Mangone Pasquale — Gandolfo Antonio — Benetazzo Pio — Cantucci Raffaele — Mariani Cesare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

Filippi Giovanni, capitano fanteria, laureato in medicina e chirurgia — Zanini Luigi, sottotenente id., id. id., transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Passera Antonio, tenente 6 fortezza, promosso capitano.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa:

Challier Giuseppe — Di Attilio Napoleone — Carroscia Giovanni — Arena Felice — La Rosa Giovanni.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Oliva Giovanni — Ramazzotti Antonio — Rufini Nestore — Moffa Francesco — Lorenzetti Lelio — Funghi Ottorino — Benedetto Antonio — Scorzafave Aduberto — Olimpo Raffaele — Marca Luigi — Gremignani Quintino — Mazzoran Angelo — Mercugliano Antonio — Macellari Fortunato — Albanese Nicola — Buratti Giulio — Tozzi Arnoldo — Palomba Vincenzo — Giacopino Domenico — Galbani Celeste — Bentivoglio Decio — Amendola Antonio — Bezzola Mario — Ghizzoni Italo — Amici Vincenzo — Sonnino Giuseppe — Belletti Giovanni — Bozzi-Colonna Michele — Contini Luigi — Rosti Mario — Poma Mario — Fauda Giuseppe.

Astuti Francesco — Micheli Torquato — Federico Antonino — Piras Cocco Silvio — Coletta Cesare — Piola Giuseppe — La Corte Mario — Zuccolo Giovanni — Politi Mollica Giovanni Battista — Angelici Giacomo — Bevolo Giacomo — Pola Sebastiano — Fontana Giuseppe — Simonetta Rangoni Luigi — Peluso Alberto — Belli Niccolino — Di Lorenzo Silvestro — Longo Nicola — Malinverni Cesare — Ardovino Armando.

Folli Riccardo — Mozzachiodi Giovanni — Manceri Giuseppe — Gallarati Mario — Riva Giuseppe — Sabatino Concettino — Mini Alberto — Amico Cirino — Stagno Rosario — Frangipane Antonino — Peria Giovanni — Lusvardi Augusto — Mancinelli Angelo — Manca Celestino — Dabbene Umberto — Maglioli Carpano Eugenio — Achard Eugenio — Radica Antonio — Mistretta Francesco — Fabbri Giovanni Battista — Giaccardi Aurelio — Puglisi Santi — Farina Enrico — Citterio Enrico — Montanari Pindaro — Allasia Giovanni — Laezza Alfredo — Mastellone Ugo — Fabbroni Aldo — Scalabrino Gaspare — Sannini Gennaro — Campanile Gaetano.

Tozzi Francesco — D'Agata Antonino — De Bono Luigi — Monaco Gioacchino — Gozzo Salvatore — Bova Giacinto — Repetto Pietro — Fiaccavento Gasparo — Zanetti Benedetto — Lelmi Giuseppe — Zanolli Arrigo — Bartalini Aldo — Gardini Luigi Mario — Cuteri Raffaele — Marchio Arrigo — Lucarelli Augusto — Sassarini Faustino — Martellono Giuseppe — Giorgi Andrea — Cammarata Felice — De Agazio Francesco — Faranda Ferdinando — Tesserini Augusto — Borasio Carlo.

Leoni Carlo — D'Alessandro Carlo — Lattuada Giuseppe — Gelormini Giulio — Bondini Ettore — Liserani Umberto — Candiani Carlo — Baratono Pietro — Di Tonto Costantino — Guglieri Giovanni — Bonafede Gaetano — Lucidi Nicola — Natilli Romolo Vincenzo — Fini Giovanni — Bellavitis Mario — Caposscla Mario — Freddi Arturo — Bragiagrotti Pietro — Fasani Remo — Patti Luigi — Morati Pompeo — Aurelio Arturo.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3 50 R. mista	2086	35 —	Affatati Filomena di Francesco, *nubile*, domiciliata a Monopoli (Bari)	*Nominativa* a: Affatati Filomena di Francesco, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
3.50	234400	388 50	Brichetto *Carlotta* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Carlo-Forte (Cagliari)	Brichetto *Anna - Carlotta - Giulia - Giuseppina-Luigia* di Giacomo, minore, ecc., come contro
3.50 Cat. A 3.50 Cat. A	11120 13162	14 — 3 50	Cappa *Amanda* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Buenos Ayres (Repubblica Argentina)	Cappa *Armanda* di Luigi, minore, ecc., come contro
3.50 Cat. A 3.50 Cat. A	11121 13164	14 — 3 50	Cappa *Amelia* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Buenos Ayres (Repubblica Argentina)	Cappa *Amalia* di Luigi, minore, ecc., come contro
3.50	290000	59 50	Sanvito *Elena, Costantino*, Cirillo, Lazzaro, Giuseppina ed Adele di Simone, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Monticello - Brianza (Como)	Sanvito *Maria-Elena, Luigi - Costante*, Cirillo, Lazzaro, Giuseppina ed Adele di Simone, minori, ecc., come contro
»	223143	24 50	Bignelli Maria, *Pasqualino, Adolfo*, Giovannina ed Esterina del vivente Alessandro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Mede (Pavia)	Bignelli Maria, *Maria-Pasquina*, chiamata comunemente Pasqualina, *Rodolfo*, detto comunemente Adolfo, Giovannina ed Esterina del vivente Alessandro, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 5 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. 49).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 giugno 1915, in L. 110.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 giugno al giorno 4 luglio 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,40.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 26 giugno 1915 da valere per il giorno 28 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.41	109.86
Londra	28.76	28.90
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111.84	112.37
New York	6.02	6.07
Buenos Ayres	2.46	2.49
Cambio dell'oro	110.50	111.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 28 giugno 1915:

Franchi	109.63 1/2
Lire sterline	28.83
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.10 1/2
Dollari	6.04 1/2
Pesos carta	2.47 1/2
Lire oro	110.75

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 26 giugno 1915:

Nulla di importante da segnalare per la frontiera del Tirolo-Tren-

tino, lungo la quale continua, in più punti, l'azione dell'artiglieria a distanza.

In Carnia si ebbe, nella passata notte, l'ormai solito vano attacco contro il Freikofel. Ad occidente del passo di Monte Croce le nostre truppe occupano la cima dello Zellenkofel.

Lungo la frontiera dell'Isonzo i nostri progressi oltre il fiume si svolgono con lentezza, ma incessantemente. Per rendere più rapida la decrescenza degli allagamenti in corrispondenza del basso Isonzo venne ordinata l'ostruzione del canale di Monfalcone all'incile: l'operazione fu da un reparto del genio arditamente compiuta sotto il fuoco dell'avversario.

Violenti temporali nel pomeriggio del 25 e nella notte sul 26 hanno disturbata l'azione delle nostre truppe, specialmente nella parte montuosa del teatro di guerra.

Cadorna.

Comando supremo, 27 giugno 1915:

Nessun avvenimento di speciale importanza militare nelle ultime ventiquattro ore nella regione del Tirolo-Trentino. La lotta tra le artiglierie va sempre più intensificandosi. Le nostre truppe alpine riuscirono ad interrompere l'impianto idro-elettrico del Ponale sul Garda.

In Carnia il nemico tentò, senza riuscirvi, di riprendere Cima Zellenkofel.

Nella località della zona del Monte Nero ove si svolsero gli ultimi combattimenti furono raccolti circa 200 fucili, 20,000 cartuccie e 2 lancia-bombe abbandonati dal nemico. In più punti della fronte lungo l'Isonzo è stato accertato l'uso per parte dell'avversario di granate contenenti gas solforosi asfissianti.

Cadorna.

Settori esteri.

Dalla presa della capitale della Galizia ad oggi i comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna non segnalano altri fatti d'armi rilevanti per l'andamento della campagna. Pare che i russi siano riusciti nuovamente a far argine all'avanzata nemica in direzione Jolkeff-Leopoli e in qualche scontro ad infliggere agli austro-tedeschi perdite di uomini e di materiale.

Anche su altri punti del settore orientale i russi hanno potuto respingere attacchi nemici dopo sanguinosi combattimenti.

La lotta fra gli anglo-franco-belgi e i tedeschi dalla Fiandra all'Alsazia va accentuandosi sempre più con alterna vicenda per tutti i belligeranti. Tuttavia è evidente che l'offensiva degli alleati è riuscita sinora ad avere il sopravvento sulla tenacia nemica, perchè i comunicati ufficiali da Parigi accennano quasi ogni giorno a vantaggi francesi, sopra tutto in Lorena e in Alsazia.

Dai Dardanelli non si hanno ancora notizie positive sulla posizione strategica degli anglo-francesi. Secondo informazioni da Mitilene gli alleati progrediscono lentamente di giorno in giorno facendo centinaia di prigionieri.

Nel settore caucasico nessun fatto nuovo degno di menzione si è prodotto in queste ultime quarantott'ore.

Mandano da Amsterdam che la Germania ha perduto ultimamente due sottomarini, l'ultimo dei quali a causa d'una esplosione a bordo.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra i seguenti telegrammi:

Basilea, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato del gran quartiere generale dice:

Fronte orientale:

Reggimenti wurtemberghesi hanno preso di assalto le posizioni russe a sud-est di Oglanda (nord di Prasznyez) da ambedue le sponde del ruscello Muranke, e le conservarono malgrado parecchi contrattacchi anche notturni.

Abbiamo fatto 636 prigionieri e preso 4 mitragliatrici.

Fronte sud-orientale:

L'esercito del generale Linsingen attacca progredendo sulla sponda settentrionale del Dniester. La sponda destra è tuttora mantenuta dal nemico presso Haliaz. Dall'inizio del suo attacco verso questo fiume fino al 23 corrente l'esercito del generale Linsingen ha fatto 3500 prigionieri.

Fra il Dniester e la regione ad oriente di Leopoli continua l'inseguimento.

Fronte occidentale:

I combattimenti corpo a corpo che avvenivano ininterrottamente da parecchi giorni nel possesso delle nostre posizioni che trovavansi ancora in potere del nemico a nord di Souchez ed a mezza strada da Souchez a Neuville sono terminati. I francesi sono stati nella notte scorsa cacciati dalle nostre trincee. Ieri sera il nemico aveva ancora portato nuove truppe di rinforzo per attaccare ai due lati delle colline di Lorette ed a sud di Souchez.

Esse sono state respinte. In Champagne presso Souin abbiamo fatto saltare parte della posizione nemica. I francesi ad est di Perthes hanno distrutto alcune loro istallazioni di difesa con mal riusciti colpi di mine.

Sugli Hauts de Meuse ad ovest di Combres i combattimenti sono stati accaniti. Il nemico ha pronunciato ai due lati di una trincea quattro attacchi, ed ogni volta con truppe fresche sopra un fronte largo circa tre chilometri.

Questi attacchi sono falliti quasi ovunque sotto il nostro fuoco. Là ove il nemico era penetrato nelle nostre trincee è stato respinto dopo una mischia con gravi sue perdite.

Nell'inseguimento ci siamo impadroniti ad ovest della trincea di una posizione nemica avanzata. A est di questa il nemico si mantiene tuttora su di una piccola parte della trincea conquistata il 20 corrente.

Gli attacchi avversari contro i nostri avamposti presso Leintrey (est di Luneville) sono falliti. Fin dal principio della grande lotta presso Arras i nostri aviatori disputano agli avversari il predominio dell'aria.

Questo duello è costato perdite ad ambedue le parti. Le nostre escursioni non sono state infruttuose; da parecchi giorni abbiamo visibilmente la superiorità.

Parigi, 26. — Il *Petit Parisien* ha da Londra:

Un dispaccio da Mitilene assicura che le perdite subite dai turchi nei combattimenti di Gallipoli raggiungerebbero i 143.000 uomini; le forze ottomane che difendono attualmente gli stretti sono valutate a 170.000 uomini.

I giornali hanno da Atene:

L'attacco della penisola di Gallipoli è stato ripreso; gli alleati progrediscono lentamente infliggendo gravi perdite al nemico; sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Chavli, al di là del Niemen e del Narew non vi è stata alcuna modificazione.

Piccoli attacchi nemici su differenti settori di detti fronti sono stati respinti.

Sulla riva sinistra della Vistola il nemico ha portato nel combattimento grosse forze sul fronte Ozarow-Zawichost; tuttavia questa offensiva non ha avuto alcun successo nella giornata di ieri.

In Galizia le nostre truppe dopo una resistenza tenace sul fronte Bobrka-Zurawno ripiegano su Gnilalipa.

Nella regione di Bobrka durante contrattacchi, nel corso della giornata, abbiamo fatto 1600 prigionieri, tra cui 46 ufficiali, ed abbiamo preso due mitragliatrici.

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 25, dice:

Nella regione del litorale si sono avuti il cannoneggiamento e la

fucileria abituale. In direzione di Olty vi sono state scaramuccie di esploratori al nord del lago Tortum, con esito favorevole per noi.

In direzione di Sarykamysch nostri esploratori hanno abbattuto difese turche lungo l'insieme del fronte a nord di Arax ed hanno passato alla baionetta le truppe di copertura di Maslagat, Tsars ed Arbos.

Nella regione di Meliasghert un nostro distaccamento, dopo un tenace combattimento, ha sconfitto, presso Damian, forze nemiche costituite da un reggimento di fanteria con artiglieria e da due reggimenti kurdi, che fuggirono in disordine in direzione ovest.

Nella regione di Van, presso Zavan, un combattimento con importanti forze nemiche, non è ancora terminato.

Sugli altri fronti la situazione è immutata.

Basilea, 27. — Si ha da Vienna 26: Un comunicato ufficiale dice:

Il gruppo orientale dell'esercito del generale Pflanzer ha respinto un nuovo attacco di forze russe superiori di numero tra il Dnjester e il Pruth; durante questi combattimenti il nemico è riuscito a rompere il nostro fronte in un punto. Le prime linee del nemico, avanzando di notte su parecchie linee di profondità, senz'armi e con le mani alzate per mostrare che si arrendevano, giunsero fino alle nostre posizioni senza che noi sparassimo contro di loro.

Arrivati dinanzi alle nostre posizioni i russi cominciarono a lanciare granate a mano nascoste nelle tasche delle loro uniformi contro i fossati dove erano i nostri tiragliatori; poi le file successive del nemico avanzarono all'assalto. Noi ricevemmo rinforzi che dopo un violento combattimento respinsero i russi dalle nostre posizioni e fecero parecchie centinaia di prigionieri.

Durante la giornata e la notte scorsa il nemico ha rinnovato gli assalti su parecchi punti del nostro fronte, ma tutti questi tentativi di offensiva sono stati respinti con grosse perdite per il nemico.

Il nostro fronte non ha subìto alcuna modificazione.

La calma regna dinanzi al rimanente del fronte dell'esercito del generale Pflanzer.

Combattimenti continuano sulle alture a nord-est di Zuranno e presso Theodorow: le truppe alleate hanno preso d'assalto parecchie località ed hanno respinto contrattacchi russi. Nel rimanente la situazione in Galizia è immutata.

Altri combattimenti si sono svolti nella Polonia russa sulla linea Zawichost-Sienno-Ilza.

Ginevra, 27. — La *Tribune de Genève* ha da Innsbruck:

La battaglia del Dnjester continua a svolgersi fra Ottionoswitz e Zidaczow. I tedeschi attaccano con vigore, ma le loro perdite sono elevatissime. I russi hanno respinto i tedeschi fino a Madjan, a qualche chilometro a nord di Stanislaw.

Dal 24 corrente una certa calma è sopravvenuta sul fronte Rawaruska-Leopoli. Sul Tismenitza, in seguito al tiro preciso dei russi, gli austro-tedeschi hanno dovuto sgombrare le posizioni, subendo fortissime perdite. La ritirata dei russi continua metodicamente in buon ordine fino alla Vistola, ove i russi si fortificano lungo il fiume. Si segnalano grossi effettivi tedeschi fra Gandowietz e Tarnow.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla da aggiungere al precedente comunicato per quanto riguarda la regione a nord di Arras se non il fatto che i tedeschi sono riusciti a riprendere la strada Creux-Ablain-Angres, a nord di Souchez, sopra un fronte di circa duecento metri. Bombardamento intermittente durante la notte fra Neuville e Angres.

La notte è passata fra l'Oise e l'Aisne abbastanza agitata, specialmente presso Quennevières, ove in seguito ad un combattimento a colpi di granate un debole effettivo tedesco ha tentato di uscire dalle trincee ed è stato facilmente respinto.

Nell'Argonne, a Bagatelle, i tedeschi hanno pronunciato un attacco di estrema violenza al cominciare della notte; ma, dopo una accanita lotta, sono stati finalmente respinti.

Sugli Hauts de Meuse, alla trincea Calonne, il combattimento ha continuato per tutta la notte. Le nostre posizioni e i nostri precedenti guadagni sono stati integralmente mantenuti.

In Lorena dopo aver lanciato proiettili incendiari ad Arracourt il nemico ha con una compagnia e mezzo tentato contro questo villaggio un colpo di mano che è fallito.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

I nostri aviatori hanno lanciato il 25 corrente sulla stazione di Douai e sulle stazioni vicine una ventina di proiettili di cui dieci da 155. Sembra che la stazione di Douai sia stata gravemente colpita.

Basilea, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del quartiere generale in data di oggi dice:

Sul fronte del Caucaso il nemico indietreggiando dinanzi ai nostri efficaci e reiterati attacchi nella regione di Kaleboghasi tenta, con nuovi rinforzi, di mantenersi ad ogni costo nelle antiche posizioni preparate per impedire la ritirata dell'ala destra.

Sul fronte dei Dardanelli, ad Ariburnu, il 25 corrente vi è stato un debole fuoco.

Nel pomeriggio dello stesso giorno la nostra artiglieria ha colpito due volte un trasporto nemico dinanzi a Karatepè facendo scoppiare un incendio a bordo. Una granata ha inoltre colpito una torpediniera nemica e due granate hanno colpito un trasporto nemico che sbarcava munizioni. Il trasporto, a bordo del quale è scoppiato un incendio, si è allontanato dalla riva.

A sud di Seddulbahr il nemico ha pronunziato reiterati attacchi contro parti dei trinceramenti del nostro centro; li abbiamo respinti ogni volta infliggendo al nemico perdite.

All'ala destra si segnala fuoco di artiglieria e di fanteria.

A giudicare dal numero delle navi che sono state adibite al trasporto dei feriti e dai mucchi di cadaveri non ancora tolti dal campo di battaglia le perdite del nemico nella battaglia del 21 corr. vengono valutate ad oltre 7000 uomini.

Sugli altri fronti niente di importante da segnalare.

Amsterdam, 27. — Il *Nieuwe Rotterdamscher Courant* dice che oltre alla perdita del sottomarino tedesco annunciata il 24 corrente, ve ne è stata un'altra.

Un sottomarino tedesco lasciò Emden martedì sera diretto nel Mare del Nord ed affondò in vista di Borkum in seguito ad una forte esplosione a bordo verificatasi per causa ignota.

Il capitano e due marinai che si trovavano nella torretta sarebbero stati salvati; i rimanenti uomini dell'equipaggio sarebbero periti.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Sul fronte del nord e del centro non si segnala alcuna azione di fanteria, ma una lotta di artiglieria assai violenta, specialmente nel Belgio e nella regione a nord di Arras.

Nell'Argonne vi sono stati alcuni combattimenti di estensione molto limitata senza modificazione delle linee nè da una parte nè dall'altra.

Si conferma che i combattimenti del giorno 26 e della notte dal 26 al 27 alla trincea Calonne sono stati violentissimi giungendo fino ad una lotta corpo a corpo. I tedeschi hanno fatto uso di liquidi infiammanti e sono arrivati sotto la protezione di nubi di fumo fino alla loro antica prima linea, ma sono stati respinti con gravi perdite. Noi conserviamo tutta l'antica prima linea tedesca e gli elementi della seconda linea che avevamo conquistato precedentemente.

Ad est della grande trincea sulla cresta a sud del burrone di Sonvaux elementi di trincea di un fronte di circa 120 metri occupati ieri sera dal nemico sono stati ripresi da noi nella notte ad eccezione di una trentina di metri. La lotta di artiglieria è continuata oggi durante tutta la mattina in questa regione. Essa è stata egualmente vivace a nord di Flirey e sul nostro fronte di La Hale.

Un aeroplano tedesco ha lanciato due bombe su Saint Dié. Una donna è stata uccisa.

Pietrogrado, 28. — Durante gli ultimi tre giorni della loro occupazione di Leopoli i russi hanno rilasciato almeno 22.000 passaporti, per un numero complessivo di circa 45.000 abitanti. L'esodo degli uomini fra i 15 ed i 50 anni è stato quasi completo.

I tecnici militari discutono la situazione. Essi suppongono che l'obbiettivo dell'esercito del generale Mackensen sia Brest-Litovsk via Hom-Vlodova da una parte e via Kwel dall'altra.

Il generale Mackensen comanda le forze nemiche sul fiume Taneff, l'arciduca Giuseppe Ferdinando quelle tra la Vistola ed il San, il generale Boehmermolli le forze che si trovano a Leopoli, il generale Pflanzer quelle sul medio Dnjester e il generale Linsingen quelle nella regione sud-orientale del Dnjester verso la frontiera.

L'attività del nemico nella regione di Opatow, a nord-ovest della confluenza della Vistola e del San, nonchè quella in Galizia a sud-est di Leopoli, ha probabilmente per iscopo di prendere i russi alle spalle sul Taneff e sul Dnjester.

CRONACA ITALIANA

S. E. Salandra. — Col direttissimo delle 21,5 è partito ieri alla volta del quartier generale S. E. il presidente del Consiglio, cav. Salandra.

Lo accompagna il segretario particolare, avv. D'Atri.

Erano alla stazione a salutare il presidente del Consiglio, la sua famiglia, i ministri Viale, Ciuffelli, Cavasola e Riccio, il sottosegretario per l'interno, Celesia, il direttore generale delle ferrovie, comm. De Cornè, il capo di gabinetto della presidenza, comm. Zammarano, il capo di Gabinetto dell'interno, comm. Scelsi, il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Vigliani, il prefetto ed il questore di Roma, il capo dell'ufficio stampa dell'interno, comm. Baldassarre, e il capo di Gabinetto del ministro delle poste comm. Serra Caracciolo.

Quando il treno si mosse un applauso partì dalla folla di ferrovieri ed altri spettatori raccoltasi intorno al presidente del Consiglio.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

È insussistente la voce fatta correre che il Consiglio dei ministri si sia occupato di una eventuale spedizione italiana ai Dardanelli e non ha fondamento che si prepari l'invio colà di navi da guerra italiane.

*** (Ufficiale). — Fra le nostre truppe combattenti viene diffusa ad arte la notizia di un terremoto che avrebbe colpito in questi giorni la Calabria, producendo danni pari a quelli del 1908.

La notizia è assolutamente falsa, e rappresenta soltanto un misero espediente del nemico.

*** In un articolo apparso sul periodico russo *Rietch*, parlandosi dei rapporti fra il Governo italiano ed il Vaticano, è detto, fra l'altro, che la grave questione delle relazioni della Curia Vaticana cogli Stati esteri sarebbe stata risolta con un mezzo assai semplice, per cui l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi d'Italia avrebbe ricevuto l'ordine di non ricevere dispacci cifrati, e che alle rimostranze ufficiali della Curia, il Governo di Roma avrebbe risposto che i dispacci cifrati della Corte Pontificia non potevano aver corso fino alla fine della guerra.

Le asserzioni del periodico russo sono assolutamente infondate.

Nessuna rimostranza, nè ufficiale, nè ufficiosa vi è stata da parte della Curia per divieti a comunicazioni telegrafiche cifrate fra il Pontefice e gli Stati esteri; nè vi poteva essere, perchè nelle relazioni con l'estero non sono soggetti a censura e sono ammessi in linguaggio segreto i telegrammi spediti dal Pontefice ed al Pontefice diretti.

Onoranze. — Il Consiglio comunale di Caltagirone ha conferito all'unanimità per acclamazione la cittadinanza a S. E. il presidente del Consiglio Salandra.

Per la mobilizzazione civile e la Croce Rossa. — L'undicesimo elenco della sottoscrizione unica segna un totale di L. 1.077.021,55.

*** La sottoscrizione pubblica aperta a Milano ha già raggiunto circa 4 milioni e mezzo di lire.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Il Consiglio provinciale di Venezia, dopo applauditi discorsi inneggianti alla patria, al Re, all'esercito, all'armata ed all'on. Salandra, ha approvato l'erogazione di lire centomila.

Quello di Trapani ha votato all'unanimità lire centocinquantamila.

*** L'on. barone Weil-Weiss, ex deputato, ha fatto pervenire a S. E. il presidente del Consiglio, la somma di lire trentamila per soccorsi alle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra.

Cortesie internazionali. — Il presidente della Lega franco-italiana a Parigi, in risposta al telegramma da lui inviato al ministro della guerra d'Italia, on. gen. Zupelli, ha ricevuto un dispaccio, il quale lo ringrazia della manifestazione della Lega e dice che l'esercito italiano è felice ed orgoglioso di rinnovare la fratellanza di armi con il valoroso esercito francese, fratellanza già consacrata sui gloriosi campi di Solferino e San Martino.

*** Il capitano di corvetta Rey di Villarey, addetto navale alla Ambasciata italiana a Londra e il maggiore conte Greppi, addetto militare all'Ambasciata stessa sono stati iscritti nell'Ordine del Bagno a titolo onorario, nella sezione militare dei compagni di terza classe.

*** Il signor Raffray, presidente degli stabilimenti francesi in Roma e Loreto, offrì all'autorità militare, per i feriti e malati dell'esercito italiano, una ambulanza di dieci letti, sistemata e mantenuta dagli stabilimenti di S. Luigi dei Francesi, presso le suore francesi della Speranza, via dei Gracchi, n. 131.

Rimpatrio. — Un telegramma da Buchs informa che su 10.000 che erano stati annunziati, sono finora passati dalla Svizzera 4000 italiani provenienti dall'Austria e diretti in Italia, per la maggior parte donne, vecchi, fanciulli, residenti soprattutto nell'Austria meridionale e nel distretto di Trieste. I convogli sono diretti pel Gottardo su Chiasso. Le opere di soccorso svizzere, specialmente la Croce Rossa, hanno spiegato fin dall'arrivo dei primi convogli la loro attività distribuendo vestiti e viveri a rimpatrianti, che ringraziano vivamente, acclamando alla Svizzera.

Per gli emigranti. — Il R. Commissariato dell'emigrazione avverte che il R. decreto 2 maggio 1915, n. 635, sugli espatri a scopo di lavoro, prescrive che tutti coloro i quali si recano oltre i confini politici, o al di là delle acque territoriali del Regno, debbano essere muniti di passaporto per l'estero con data posteriore al 13 marzo 1915. Perciò gli emigranti che si presentassero ai confini di terra, se diretti in Francia, Spagna, Inghilterra o Svizzera, o ai porti di imbarco, se diretti ai paesi bagnati dal Mediterraneo, saranno fermati alle frontiere e rimandati ai Comuni di provenienza dalle autorità di pubblica sicurezza o di emigrazione, qualora non siano muniti di passaporto per l'estero conforme a quanto più sopra è detto.

Si avverte, inoltre, che le disposizioni del R. decreto 2 maggio vengono applicate anche agli emigrati transoceanici, nella sola parte però che riguarda l'obbligo del passaporto rilasciato posteriormente al 13 marzo 1915, perchè, per gli emigranti diretti a paesi transoceanici è da escludersi l'obbligo del contratto di lavoro, il quale come è noto, costituisce una delle cause di reiezione da alcuni Stati americani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Durante la settimana finita il 23 corrente i sottomarini tedeschi hanno affondato soltanto tre navi mercantili inglesi. Gli arrivi e le partenze di navi da lungo corso in Inghilterra sono ascesi a 1469.

LONDRA, 26. — Un'informazione ufficiale dice che l'ambasciatore degli Stati Uniti ha comunicato al *Foreign Office* un telegramma da Berlino, il quale annunzia che 39 ufficiali inglesi che erano stati

chiusi in carcere furono rinviati la settimana scorsa al precedente campo di detenzione eccetto il luogotenente Goschen, il quale si trova sempre al lazzaretto di Magdeburg.

LONDRA, 26 (ufficiale). — L'ammiragliato annuncia che durante la settimana finita il 23 giugno sono entrate e partite 1569 navi dai porti britannici. Tra queste, due navi britanniche sono state affondate dai sottomarini ed un'altra è stata silurata ma è riuscita a raggiungere il porto. Due battelli da pesca sono stati affondati.

LONDRA, 26. — Il bilancio supplementare della marina chiede cinquantamila ufficiali e marinai addizionali per l'anno finanziario che termina il 31 marzo 1916.

L'ultimo bilancio prevedeva duecentocinquantamila fra ufficiali e marinai.

ROMA, 26. — La Legazione di Grecia comunica:

Le autorità inglesi di Malta, dopo un'inchiesta, hanno rimesso in libertà un veliero greco per la pesca delle spugne, che esse avevano tempo fa fermato.

Due alti velieri provenienti da Salonicco, sospettati di contrabbando, sono stati rinviati dinanzi alla Corte delle prede a Malta, dove è stata sollevata la questione che essi non avevano diritto a portare la bandiera greca e che le polizze di carico non erano in regola.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si discute la proposta Dalbiez. Il ministro della guerra, Millerand, spiega che lo scopo del progetto è soltanto quello di eliminare dalle officine la mano di opera improvvisata ed inabile per sostituirla con operai di professione mobilizzati, che saranno designati da una Commissione mista di padroni e di operai. Chiarisce poi che l'applicazione della nuova legge sarà fatta in modo da non disorganizzare i servizi esistenti dietro il fronte. La legge contemplerà pure l'industria degli automobili, la quale richiede anch'esso una mano d'opera numerosa ed abile.

Il ministro Sembat dichiara che otterrà dalle Compagnie ferroviarie la reintegrazione degli agenti licenziati per causa di sciopero.

Si approvano tutti gli articoli del progetto Dalbiez, e si approva poi all'unanimità con 438 voti l'insieme del progetto stesso.

LONDRA, 27. — Un dispaccio da Pietrogrado ai giornali annunzia che il ministro della guerra, generale Soukomlinow, ha presentato le dimissioni ed afferma che egli sarà sostituito dal generale Polivanoff, già aggiunto del ministro stesso.

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato del comando dello stato maggiore generale dice:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che fin dal principio delle ostilità i russi conducono una campagna calunniosa piena di odio con comunicati ufficiali e altri articoli contro le truppe tedesche accusandole di crudeltà verso i russi e di infrazioni alle convenzioni dell'Aja e di Ginevra, notando che è difficile confutare le accuse russe in seguito alla mancanza sistematica di informazioni circa il luogo e l'epoca dei casi di crudeltà attribuiti ai tedeschi.

Gli esempi recentemente citati dalla direzione dello stato maggiore generale circa gli atti di crudeltà dei tedeschi contro il sottufficiale Panassluk, il soldato Vodianoi e il cosacco Pitchiouguine, indicanti esattamente il luogo e l'epoca stabilite dalle inchieste, dimostrano chiaramente come le asserzioni dei tedeschi siano contrarie alla realtà.

Disgraziatamente tali crudeltà od infrazioni premeditate contro gli usi di guerra da parte dei nostri avversari sono così frequenti che è impossibile riferire ogni caso con le informazioni e i documenti. Bisogna limitarsi ai casi che più colpiscono, delle infinite e insensate crudeltà compiute dai tedeschi.

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Il 13 ed il 31 maggio navi da guerra francesi hanno distrutto, contro il diritto delle genti, i Consolati tedeschi nelle città turche aperte di Alessandretta e Gaiffa.

Come rappresaglia e per far fronte ai danni cagionati alle proprietà turche e tedesche un'ammenda di 150.000 franchi è stata imposta a ciascuna delle due città francesi di Valenciennes e Roubaix.

PARIGI, 27. — Stancioff è partito stasera per raggiungere il suo posto di ministro di Bulgaria a Roma.

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Zurigo che l'Austria-Ungheria contratta con Banche tedesche prestiti per un ammontare totale di 25 milioni di sterline per far fronte ai bisogni considerevoli dello Stato e dell'esercito. Questo totale, come si può rilevare dalle cifre date da Asquith, servirebbe a mantenere l'esercito e la flotta inglese solamente per otto giorni e poche ore. Senza dubbio l'esercito austro-ungarico costa meno caro; tuttavia le spese quotidiane debbono avvicinarsi ad un milione di sterline, e quindi il totale di questi prestiti non coprirebbe neanche le spese di un mese. Se questi prestiti sono realmente utili all'Austria-Ungheria, ciò dimostra sia che l'Austria-Ungheria è ridotta all'estremo delle sue risorse finanziarie, sia che gli eserciti austriaci sono non soltanto diretti, ma anche mantenuti dalla Germania.

Si sa da molto tempo che l'Austria è economicamente e finanziariamente colpita più duramente che la Germania, e che alcuni dei suoi territori più ricchi sono stati devastati, che il blocco contro di essa è più stretto, che le sue perdite materiali sono immense. Il suo ultimo prestito di guerra ebbe un insuccesso miserevole; questo nuovo prestito di 25 milioni di sterline è sintomo di una decrepitezza che nessuno sospettava e contribuisce largamente a spiegare perchè la Germania invia da ogni parte *ballons d'essai* circa la pace.

È chiaro che, senza il concorso degli eserciti tedeschi, i russi sarebbero probabilmente oggi padroni dell'Ungheria e l'Austria sarebbe stata costretta a conchiudere una pace separata.

A prezzo di immensi sacrifici la Germania ha impedito all'Austria di rinunziare alla lotta. È certo adesso che la Germania pensa in caso di sconfitta a pagare le spese con territori austriaci. Ma se la vittoria non interviene entro un tempo ragionevole, neppure le risorse della Germania saranno sufficienti a raggiungere questo scopo. Ecco la vera ragione che conduce la Germania a fare febbrilmente circolare proposte di pace, servendosi anche degli scongiuri dei socialisti per creare l'ambiente adatto. In mancanza di una vittoria che non arriva, malgrado sforzi colossali, la Germania non riuscirà a mantenere la calma nella popolazione austro-ungarica, ferita sul vivo nel suo orgoglio e agitata dal pensiero di essere stata sacrificata ad ambizioni straniere.

PIETROGRADO, 28. — Il Consiglio dei ministri si è riunito al quartier generale sotto la tenda imperiale.

Lo Czar presiedeva la seduta. Erano presenti il generalissimo, granduca Nicola, il suo capo di stato maggiore, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della Corte imperiale, il controllore generale dello Stato, i ministri degli affari esteri, delle vie e comunicazioni, dell'agricoltura, delle finanze e del commercio e il gerente del Ministero dell'interno, generale di fanteria Polivanoff.

ATENE, 28. — La Legazione di Inghilterra comunica ai giornali un dispaccio dell'ammiraglio inglese ai Dardanelli il quale avverte che il vettovagliamento dei turchi e dei tedeschi viene effettuato mediante piroscafi greci.

Questa attitudine di una parte del popolo greco è contraria alla neutralità ed avrà certamente consegnenze molto spiacevoli di cui avranno a dolersi anche armatori e commercianti onesti.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.